



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO

Al Capo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità

*Al Direttore Generale del personale, delle risorse e
per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile*

Al Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova

Alle Organizzazioni sindacali:

CISL FP

sgen.fp@cisl.it; coordinamento.giustizia@cisl.it

FP CGIL

dqmc@fpcgil.it; dqm.fpcgil@gmail.com

UIL PA

giustizia@uilpa.it

CONFSAL-UNSA

info@sagunsa.it, info@confsal-unsal.it

FLP

giustizia@flp.it flp@flppecc.it

USB PI

giustizia@usb.it

CONFINTESA FP

info@confintesafp.it; giustizia@confintesafp.it

e, per conoscenza,

Al Capo della Segreteria del Ministro

Oggetto: incontro della Ministra con le OO.SS. rappresentative del personale del comparto Funzioni centrali, in tema di esecuzione penale esterna.

Si invitano le SS.LL. a partecipare ad un incontro con la Ministra il prossimo 29 settembre 2021, alle ore 9.30, presso la Sala Livatino di questo Ministero.

Si richiede alle SS.LL. di confermare la partecipazione (segreteria.capo.gabinetto@giustizia.it), specificando se in modalità videoconferenza o in presenza; in tal caso la partecipazione è limitata ad un solo rappresentante.

Si richiede, altresì, di indicare l'indirizzo mail a cui inviare il link per il collegamento tramite piattaforma Teams.

Porgo il mio saluto.

Il Capo di Gabinetto
Raffaele Riccirillo





Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
IL CAPO DIPARTIMENTO

Rif. nota del 25/08/2021



Alla Federazione CONFESAL - UNSA
Coordinamento nazionale giustizia

info@giustiziaceri.it

Oggetto: Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio.

Con riferimento alla nota citata a margine e di pari oggetto, si rappresenta in premessa che questo Dipartimento è costantemente impegnato nel sostenere l'organo politico nella azione di valorizzazione del settore dell'esecuzione penale esterna il cui sviluppo, come evidenziato dalle SSLL, è indispensabile per attuare la riforma in essere. Si esprime apprezzamento, a tal proposito, per la presa di posizione in favore della attuale prospettiva riformista che mette in risalto la risposta punitiva "extra moenia" rispetto a quella detentiva. Questa condivisione è, a parere di chi scrive, la base operativa su cui lavorare, nei rispettivi ambiti di competenza, nella consapevolezza della situazione di difficoltà degli uffici, conseguente alla costante crescita delle misure e sanzioni di comunità rilevata negli ultimi anni.

Secondo i dati rilevati dal sistema informativo di questa Amministrazione, risultavano in corso, alla data del 31 luglio 2021, 69.414 misure e sanzioni di comunità e 44.476 procedimenti di indagini e consulenze, di cui 11.304 riguardano soggetti detenuti e ospiti presso REMS, per un totale complessivo di 113.890 incarichi.

Il carico di lavoro, a livello nazionale, è mediamente pari a 108 incarichi per funzionario.

I numeri sopra citati confermano certamente la fondatezza delle preoccupazioni segnalate da codeste organizzazioni sindacali.

Questa Amministrazione sta attuando ogni possibile sforzo per migliorare l'operatività e supportare l'attività degli uffici. Si è convinti, infatti, che il problema del carico di lavoro vada affrontato, in primo luogo, con un incremento del numero di personale afferente alle diverse categorie professionali ma anche, come auspicato dalle SSLL, attraverso una "politica attenta" che ponga al centro il tema della riorganizzazione complessiva del sistema.

A tal proposito, in tema di organizzazione, la Direzione generale dell'esecuzione penale esterna si è posta tra gli obiettivi primari l'allargamento della rete dei servizi sul territorio, attraverso l'apertura di sportelli di prossimità presso i Comuni e le strutture giudiziarie (si cita, solo a titolo di esempio, l'esperienza dello sportello MAP presso il Tribunale di Roma), allo scopo di consentire ai funzionari degli Uffici - come giustamente osservato nella nota di riferimento - di interagire



maggiormente con la realtà esterna e le risorse attivabili sul territorio, per costruire percorsi favorevoli al reinserimento sociale, e la prospettiva di un potenziamento dei programmi di giustizia riparativa. Si è convinti, infatti, che la delocalizzazione delle attività sul territorio possa alleggerire il carico di lavoro, che viene condiviso con gli interlocutori istituzionali in modo più diretto, eliminando molti passaggi burocratici e, di conseguenza, favorendo il raggiungimento veloce dell'obiettivo istituzionale.

Parimenti, si sta lavorando, al Dipartimento, all'innovazione e semplificazione dei principali processi di servizio in essere presso ciascun ufficio, supportando il sistema con adeguate strumentazioni informatiche (è in atto una costante interlocuzione con la DGSIA). L'incremento della multiprofessionalità, in linea con gli standard europei del "probation", è all'attenzione di questo Dipartimento, come strumento organizzativo che sostenga l'azione dei singoli funzionari di servizio sociale, consentendo loro di concentrare le proprie energie sulla parte relativa ai percorsi di reinserimento dei singoli utenti, come di seguito specificato.

Nel merito degli interventi in atto per incrementare le risorse, si rammenta che nel biennio 2019/2020 il personale di servizio sociale è stato incrementato di 382 unità. Per l'anno in corso, è stata autorizzata l'immissione in servizio di altri 88 funzionari, per un ammontare complessivo di 470 nuovi operatori nel triennio.

Inoltre, si è ancora in attesa dell'autorizzazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, all'assunzione di ulteriori 18 funzionari di servizio sociale che si aggiungeranno agli 88 già previsti per l'anno 2021, allo scopo di reintegrare le unità di personale che sono in via di collocamento a riposo.

Grazie a queste assunzioni, la dotazione di organico del personale, prevista dal DM 19 novembre 2020 – inadeguata rispetto alle attuali esigenze – è ormai prossima a saturazione. A conclusione delle procedure di scorrimento della graduatoria, la carenza media di personale negli Uffici di esecuzione penale esterna si attesterà, infatti, intorno al 5%.

Il Dipartimento è consapevole dell'esigenza di supportare il lavoro dei funzionari di servizio sociale incrementando il numero del personale addetto ai processi di supporto; a tal fine si comunica che sono in corso attente ricerche per reperire graduatorie utili dalle quali poter attingere per l'assunzione del personale di area seconda; sono in atto, inoltre, a livello locale, le procedure per il reclutamento delle categorie protette di cui alla l. 68/99, per le quote disponibili a livello provinciale, nonché di personale di cui alla l. 407/90, le cui procedure si dovrebbero concludere entro il corrente autunno.

Quanto alla dotazione organica, si è già provveduto a richiedere al Ministro un ulteriore sforzo per incrementare il personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità autorizzando, con la prossima legge di stabilità, l'assunzione di ulteriori 421 funzionari di servizio sociale per il biennio 2022/2023.

È stato chiesto, ancora, di incrementare il contingente dei funzionari pedagogici, degli psicologi e del personale amministrativo, per implementare la multiprofessionalità e supportare la gestione degli uffici, nonché di aumentare la dotazione di organico dei dirigenti e del personale di polizia penitenziaria.

Ulteriori risorse finanziarie, infine, sono state richieste per il miglioramento della situazione strutturale degli uffici o per consentire nuove locazioni.

Il quadro sopra delineato testimonia gli sforzi fatti da questa Amministrazione, che vanno nella direzione auspicata da codeste sigle sindacali, determinando una netta inversione di tendenza rispetto ai tagli lineari e al blocco delle assunzioni operati negli anni precedenti al 2015.

Si conferma, comunque, che si sta ponendo la massima attenzione al governo del sistema di Probation in Italia, a tutte le problematiche organizzative degli Uffici, alle possibili ricadute sull'operatività delle riforme in corso di approvazione;

è auspicabile, su tali temi, il confronto con le SSLL, a cui l'Amministrazione non si è mai sottratta, tenendo sempre aperto il dialogo.

Si informa, pertanto, che nei prossimi giorni, in accoglimento delle richieste di codeste OO.SS., sarà comunicata la data dell'incontro.

Cordiali saluti.

Il Capo Dipartimento

Gemma Tuccillo





FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Via Napoli, 51 00184 Roma
tel. 06 6876650 – 066876662 info@sagunsa.it

Roma 25 agosto 2021
All.1

Alla dott.ssa **Gemma Tuccillo**
Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità

E pc;
Al Dr. Giuseppe
Cacciapuoti
Direzione Generale del Personale e delle Risorse e
per l'Attuazione dei provvedimenti del Giudice Minorile
ROMA

Alla D.ssa Lucia CASTELLANO
Direzione Generale Esecuzione penale Esterna e di Messa alla Prova
ROMA

Oggetto: Riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale.

Come noto il 3 agosto la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge 2435-A con gli emendamenti proposti dalla Ministra CARTABIA, successivamente trasmesso al Senato per l'esame in seconda lettura, previsto all'inizio del mese di settembre. Con tale disegno di legge che passerà certamente l'esame Parlamentare si avrà un notevole incremento delle competenze e attribuzioni per codesto Dipartimento, già fortemente gravato dai precedenti interventi legislativi in materia di misure alternative alla detenzione, vedi messa alla prova per gli adulti che ha visto luce poco prima che con DPCM del 14 luglio 2015 si procedesse alla riorganizzazione del Ministero, con l'istituzione del nuovo Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità. Questo senza alcun investimento in termini di personale e mezzi, ma in una logica di spending review che ha visto la soppressione di numerosi Uffici dirigenziali periferici e la previsione di strutture con grosse carenze organizzative e di competenze, considerato che gli Uiepe non sono sedi di dirigenza generale, quali i Prap del Dap, e non hanno le prerogative riconosciute ai CGM con specifica normativa, costringendo quindi la struttura Centrale ad un notevole sforzo operativo per un Dipartimento che, non avendo avuto implementazione di personale (dirigenziale e delle aree professionali) era proporzionato al sistema e per le necessità della Giustizia Minorile.

Questa O.S. negli incontri politici propedeutici all'emanazione del DPCM evidenziò le prevedibili criticità vista l'impostazione data, nella ferma convinzione che non si poteva procedere alla mera unificazione di due settori della Giustizia senza investimenti, non si intravedeva un progetto sviluppato e soprattutto non ci sarebbe stato il personale necessario per la sua pronta realizzazione, infatti ancora dopo sei anni si riscontra la mancanza di una adeguata

dotazione organica sia di funzionari ma soprattutto di personale amministrativo, contabile e informatico.

Nonostante questo panorama la nostra Organizzazione ha sempre apportato il proprio contributo di idee e possibili soluzioni, in un'ottica di concreta partecipazione per la migliore riuscita del progetto avviato.

Nel contempo diamo atto che in questi anni notevole è stato lo sforzo dell'Amministrazione per recuperare il gap iniziale, non ultimo con le risorse ottenute nelle varie leggi di bilancio degli anni passati per assunzioni a copertura della pianta organica depauperata nel tempo per il blocco del turn over necessario per sostituire i pensionamenti.

Fatta questa dovuta premessa, vista la riforma in arrivo riteniamo che sia necessario avviare un' incisiva azione, ognuno per la parte di propria competenza, che possa far comprendere alla Politica, nel caso più specifico alla Ministra Cartabia, l'urgenza di rivedere l'organizzazione del sistema dell'esecuzione penale esterna (adulti e minori), non trascurando naturalmente le necessità delle strutture minorili, ed intervenire per una revisione e potenziamento degli organici di codesto Dipartimento in numero consistente relativamente a funzionari di servizio sociale, funzionari degli altri profili, personale amministrativo, contabile e informatico, nonché maggiori finanziamenti per dotazioni logistiche e strumentali, funzionali sia alle attuali incombenze sia a quelle che verranno.

Certamente l'urgenza posta dal Governo per l'approvazione definitiva del disegno di legge non consentirà al Senato interventi nel senso sopra auspicato, pertanto si dovrà puntare alla nuova legge di bilancio per il 2022 e successive per ottenere le risorse utili a garantire al meglio l'attività istituzionale cui è chiamata l'Amministrazione e tutto il personale di ogni profilo, che da sempre è impegnato con carichi di lavoro più che eccessivi a dare risposte alla collettività.

Anche per queste finalità l'Unsa il 5 agosto, dopo il tentativo di conciliazione scaturito dalla formale indizione, il giorno 22 luglio u.s., dello stato di agitazione, ha aperto la vertenza 'Giustizia' che mira ad ottenere per tutto il personale il giusto riconoscimento dei propri diritti sia in termini economici sia per migliori condizioni di lavoro in termini di benessere organizzativo e in questa vertenza c'è anche la richiesta di interventi per la "giustizia minorile e di comunità".

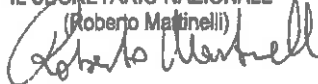
In queste ultime settimane, nonostante la pausa estiva, intenso e sentito è stato il dibattito sui luoghi di lavoro tra il personale che ha prodotto il documento che si allega. Un documento che rappresenta la preoccupazione e il malessere che pervade i lavoratori nella quotidianità, condizione più volte rappresentata formalmente da questa O.S., aggravata da quanto potrà scaturire con la riforma che sarà approvata, questione di rilievo nella vertenza da noi avviata.

Per un fattivo confronto, Le chiediamo una convocazione urgente per conoscere le iniziative adottate da codesto Dipartimento per fare fronte a questa nuova sfida e per portare il nostro contributo di proposte.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Roberto Martinelli)



I FPSS si occupano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà (sia detentive che non), con il compito di favorirne il reinserimento sociale e, dal 2014, anche delle persone imputate/indagate, che richiedono la sospensione del procedimento con messa alla prova.

Gli interventi si sviluppano anche all'interno degli Istituti penali e il compito principale è quello di favorire un percorso di recupero e di reinserimento della persona nella società, aiutandola a superare le difficoltà d'adattamento.

In tale ottica, il ruolo del funzionario di servizio sociale è quello di interagire con la realtà esterna e con le risorse presenti o attivabili sul territorio, per costruire percorsi favorenti il reinserimento sociale, svolgendo contestualmente una funzione promozionale nel territorio, finalizzata alla strutturazione di contesti sensibili alla giustizia comunità.

PRIMO TEMA: RUOLO DEI FPSS

Un dato significativo lo riscontriamo dalla comparazione (Fonte Antigone) tra le persone prese in carico dagli UEPE al 31.1.2021 (misure alternative, indagini e consulenze) che sono 103.772, e gli ingressi negli Istituti di pena, che sono stati 53.329 sempre al 31.1.2021.

Questi Uffici, a fronte di un ampliamento dell'esecuzione penale esterna che, a seguito della approvazione della legge 67/2014, ha visto un incremento esponenziale della casistica in carico (tab 1) ha avuto come risposta, nel 2019, un concorso per FPSS, con assunzioni, ad oggi, di 522 funzionari della professionalità del servizio sociale, dopo ben 23 anni di assenza di concorsi; personale comunque notevolmente insufficiente rispetto alle reali esigenze di organico. Se compariamo questo dato con il recente concorso espletato per cancellieri esperti per 2.700 posti nell'Amministrazione Giudiziaria - del dicembre 2020 salta subito all'occhio qual è la direzione politica che si vuole percorrere.

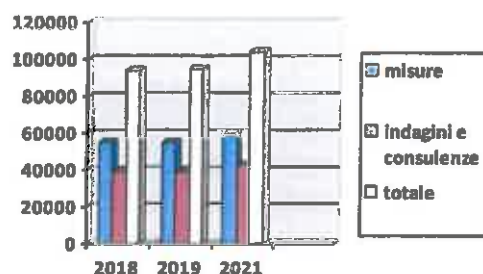
(Dati Dipartimento Giustizia minorile e di comunità)

UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA SOGGETTI IN CARICO

Tipologia di incarico	31.12.2018	15.1.2019	15.1.2021
Misure	54.933	55.014	60.371
Indagini e consulenze	38.954	39.523	43.401

Totale soggetti in carico	93.887	94.537	103.772
----------------------------------	---------------	---------------	----------------

Tabella 1



Questi numeri corrispondono a singoli individui che i FPSS supportano e controllano nel percorso di reinserimento e lo fanno con scarse risorse e minimi costi per la collettività.

Le piante organiche, recentemente revisionate diminuendo il numero dei funzionari FPSS, non hanno tenuto in considerazione né il personale in quiescenza, né l'impatto numerico sul lavoro quotidiano, prodotto come suddetto, dall'introduzione dell'istituto della Messa alla Prova, tanto meno gli attuali carichi di lavoro.

SECONDO TEMA PIANTE ORGANICHE

In media ogni FPSS gestisce 180 persone contemporaneamente.

La nuova riforma della giustizia, attualmente in discussione, aprirebbe l'accesso all'istituto della messa alla prova anche a reati con pena edittale fino a sei anni, e alcune misure alternative alla detenzione, entro il limite dei 4 anni della pena inflitta, attualmente di competenza del Tribunale di Sorveglianza, verrebbero direttamente comminate dal giudice della cognizione.

Tale previsione riformatrice viene favorevolmente salutata dai funzionari del servizio sociale, poiché rappresenta un portato di grande civiltà, ciò attraverso lo sviluppo e l'incremento delle opportunità di accesso alle forme probation giudiziale.

TERZO TEMA: NON SIAMO OPPOSITIVI ALLA RIFORMA MA CHIEDIAMO LE GAMBE perché POSSA FUNZIONARE

Inoltre l'auspicabile prospettiva di un potenziamento della giustizia riparativa con la previsione di accesso a programmi di giustizia riparativa in ogni fase del procedimento, potrebbero concretamente ampliare le possibilità di una revisione dei vissuti ed rappresentare un'occasione per attuare percorsi trasformativi.

Da tutto ciò ne deriva però che il carico di lavoro degli UEPE accrescerà consistentemente, senza un giusto e necessario adeguamento degli organici.

COME IL DIPARTIMENTO SI STA MUOVENDO PER FAR FRONTE A QUESTA SITUAZIONE?

COME SI PENSA DI FAR FRONTE A QUESTO AUMENTO DI LAVORO?

CON QUALI RISORSE UMANE E STRUMENTALI?

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non ci pare abbia previsto investimenti relativi all'implementazione dell'esecuzione penale esterna che, a fronte di ulteriori modifiche che si preannunciano epocali, non vede nessun impegno di spesa e anzi un'invarianza di bilancio.

La carenza di organico, oltre a gravare sul personale con ricadute notevoli sul benessere organizzativo, non consente l'adeguato perseguimento della mission a favore delle persone sottoposte ad interventi dell'autorità giudiziaria.

Gli Uffici non sono in grado di affrontare adeguatamente i propri compiti istituzionali e se già il malessere di tutti i lavoratori è manifesto, di qui a breve si prevede il raggiungimento di una situazione non più fronteggiabile da ogni punto di vista.

Le ripercussioni potrebbero essere deleterie: per le responsabilità nei riguardi dell'utenza, per la puntualità di riscontri verso gli adempimenti richiesti dai committenti istituzionali (Magistratura Ordinaria, Magistratura di Sorveglianza, Istituti penitenziari ecc.), per la gestione dell'apparato amministrativo, per la sicurezza e la tutela dei lavoratori, il cui operato è minacciato da costanti e gravi disfunzioni organizzative.

A ciò occorre giungere la **grave carenza di personale amministrativo** le cui funzioni, dovendo comunque garantire il funzionamento dell'ufficio ricadono sui professionisti del servizio sociale, distogliendoli dal proprio ruolo.

QUARTO TEMA IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

necessità di **adottare sollecitamente una "politica attenta"** che sostenga l'attività degli UEPE e dei FPSS, in particolar modo, che garantisca a questi Uffici la possibilità svolgere al meglio, per i cittadini imputati o condannati e per la collettività, il lavoro a cui sono chiamati, la cui mission è operare a favore della prevenzione della recidiva, del reinserimento sociale delle persone che si sono rese autori di reato, e per collaborare con le altre istituzioni a realizzare sicurezza sociale.

Occorre evidenziare infine, alla luce degli sviluppi normativi degli ultimi anni che hanno visto gli Uiepe investiti di sempre maggiori competenze, sia oggi più che mai impellente riqualificare questi Uffici anche da un punto di vista digitale, con lo sviluppo di applicativi studiati ad hoc (e non adattando altri sistemi), con l'obiettivo di rendere il loro prodotto istituzionale, rilasciato in diversi momenti del processo penale e del circuito penitenziario, quanto mai forte ed affidabile.